

# Prospettiva Marxista

Anno XIII numero 78 — novembre 2017

PERIODICO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

## NATURA DI CLASSE E POTERE POLITICO

### 21 - Forza e debolezza del nucleo politico del Sud

Nell'introduzione ad una raccolta di suoi saggi sulla società schiavista nel Sud degli Stati Uniti, Eugene Genovese rifiuta la riduzione della schiavitù alla sola realtà di sistema costrittivo extraeconomico finalizzato ad estorcere surplus alla manodopera nera: «*La schiavitù era anche questo, ma non solo questo. Su di essa si basava infatti una collettività di piantatori che deve essere considerata un vero e proprio sistema sociale integrato, e fu appunto grazie al sistema della schiavitù che questa collettività poté diventare il centro della vita del Sud. La schiavitù diede vita a una classe di proprietari di schiavi dotata di un'ideologia e di una psicologia del tutto particolari, nonché della forza politica ed economica necessaria per imporre i propri valori a un'intera società*»<sup>1</sup>.

Nel tratteggiare i lineamenti essenziali della civiltà sudista prebellica, Genovese mette in risalto – nel quadro di una interpretazione del Sud schiavista come entità inscritta nel processo capitalistico internazionale, ma fondamentalmente estranea alla conformazione sociale specifica del modo di produzione capitalistico – le due dinamiche di fondo che hanno sempre di più separato le due grandi sezioni degli Stati Uniti, ponendo le condizioni per l'accentuazione di quelle spinte sugli equilibri politici interni all'Unione che determinarono infine lo scoppio della guerra civile. Allo sviluppo qualitativo del Nord capitalistico (profitti reinvestiti essenzialmente nell'espansione di impianti e attrezzature, più che di manodopera) faceva da contraltare lo sviluppo quantitativo nell'economia schiavista meridionale (reinvestimenti indirizzati lungo le diretrici dell'investimento originale: schiavi e terra). L'interpretazione di Genovese riconduce correttamente anche la marcata propensione dei proprietari di schiavi sudisti ad un ingente consumo improduttivo (articoli di lusso, organizzazione di feste sontuose etc.) ad una categoria di irrazionalità che è tale «*solo da un punto di vista capitalistico*»<sup>2</sup>. La logica sociale, di dominio di classe, di questi atteggiamenti diventa più chiara e meno irrazionale se si considerano i tratti e le caratteristiche di una società e di una classe dominante ispirate a valori tipicamente signorili e aristocratici. Il punto è che la forza politica e ideologica che era potuta scaturire da questa anomalia schiavista nel quadro capitali-

### SOMMARIO

Rivoluzione  
di  
Ottobre

- 1917-2017  
Cento anni dalla Rivoluzione di Ottobre  
IL “MAESTRO IN SCISSIONISMO”  
ALLA GUIDA DEL PARTITO DELL’OTTOBRE  
pag. 3
- CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ  
NELLE DINAMICHE IMPERIALISTICHE  
ELEMENTI PER UN BILANCIO  
DI UN ANNO CHE VA CHIUDENDOSI  
pag. 5
- ELEZIONI FEDERALI IN GERMANIA:  
UN TEST PER LA RESILIENZA POLITICA TEDESCA  
pag. 8
- LA GERMANIA ROSSO-VERDE (1998-2005)  
NEL DUPlice CAMBIAMENTO (PARTE II)  
pag. 12
- IL PD  
E L’IMPORTANZA DI UN GIORNALE  
pag. 15
- LA DIFFICILE GESTAZIONE DI UN GOVERNO  
A GUIDA “POPULISTA”  
NEL PRIMO IMPERIALISMO MONDIALE  
pag. 19
- ACCENNI DI STORIA INDIANA  
pag. 22
- PRESIDENZIALISMO CINESE  
pag. 24
- GIAPPONE:  
ELEZIONI NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ  
pag. 26
- LOI TRAVAIL E LOI PÉNICAUD:  
L’ACCELERAZIONE PADRONALE  
PER ADEGUARE LE CONDIZIONI DI LAVORO  
AGLI ATTUALI RAPPORTI DI FORZA  
pag. 29